

Tenore di vita, Italia superata da Cipro nel 2014 avanti anche Slovenia e Corea

LUISA GRION

ROMA — Tempo quattro anni e la Slovenia ci surclasserà, la Spagna ci supererà e Cipro - che già oggi può guardarci dall'alto in basso - aumenterà ancora le distanze. Nella classifica del reddito pro capite all'Italia tocca un futuro in discesa, altro che paese che meglio degli altri ha fatto fronte alla crisi globale. La realtà dei numeri ci dice che perderemo capacità di spesa e - in media - saremo un po' più poveri rispetto a quasi tutti gli paesi dell'area euro. Alle nostre spalle resteranno solo la Slovacchia, Malta e il Portogallo. Inarrivabile, per noi, il reddito degli abitanti del Lussemburgo, ma lontanissimo anche quello dell'Olanda, Austria, Irlanda, Danimarca, per non dire della solita Germania, della Francia e - vo-

lendo tenere conto della sterlina - del Regno Unito.

La lista del World Economic Outlook stilata dal Fondo monetario non concede sconti: i tecnici hanno fatto i conti traducendo in dollari i redditi pro capite di tutti i paesi del mondo e "ripulendoli" dell'effetto inflazione. Nella classifica che pareggia così il potere d'acquisto l'Italia, fra quest'anno e il 2014 - considerando solo l'area euro - passa dal tredicesimo al quindicesimo posto.

In testa alla graduatoria le posizioni non cambiano: il Lussemburgo resta sempre il paese più ricco ma, a metà classifica, c'è gran fermento. La Slovenia, indipendente da nemmeno vent'anni, perderà gli ultimi retaggi legati alla vecchia economia jugoslava e con un balzo di oltre 6 mila dollari nel reddito

pro capite volerà dal quindicesimo posto di oggi all'undicesimo stimato per il 2014. La Spagna, con la quale nelle classifiche "duelliamo" da anni, nonostante le difficoltà che il paese sta vivendo e gli altissimi livelli di disoccupazione, riuscirà a sorpassarci: solo per una manciata di dollari, ma comunque, fra quattro anni, ci precederà. Cipro, che già adesso ci sta davanti, aumenterà ancora le distanze.

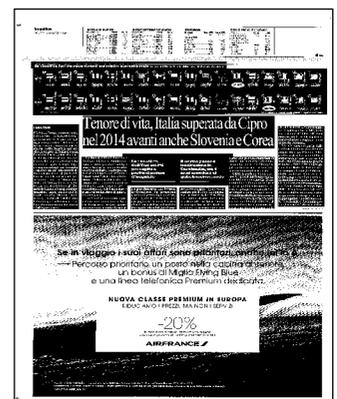
Certo, si parla di stime, dunque le ipotesi sul futuro vanno considerate con cautela. Il documento del Fondo monetario appena pubblicato non ha tenuto conto, per esempio, del caso Grecia e della pesante situazione finanziaria in cui ora versa il paese. Le conseguenze di tutto ciò sui redditi degli abitanti, al momento della stesura non erano ancora state valutate e nella

classifica del 2014 Atene si manteneva più o meno stabile, sempre davanti all'Italia. Alla luce dei nuovi dati - e dell'aggiornamento che ne conseguirà - non è detto che così resti.

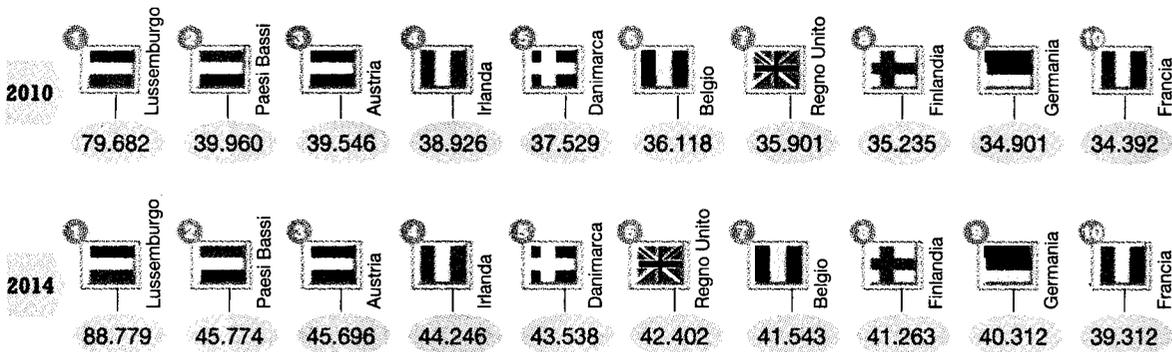
Ma ciò considerato la difficoltà dell'Italia resta evidente: nei prossimi quattro anni, allargando la classifica al mondo, ci sorpasserà anche la Corea del sud - che l'Fmi stima in grande rilancio - e Israele. Per una manciata di dollari ce la faremo a tenerci sopra l'Oman, le Bahamas e la Repubblica Ceca. C'è chi sta molto peggio, sia chiaro: restando fermi al 2010 ai 29.597 dollari di reddito pro capite riconosciuti all'Italia, fanno da contraltare i 904 dell'Afghanistan. Agli oltre 78 mila del Lussemburgo (che largamente ci doppia) si contrappongono i 413 del Burundi. Se l'economia è diventata globale, la miseria è rimasta locale.

La classifica dell'Fmi sul Pil pro capite a parità di potere d'acquisto

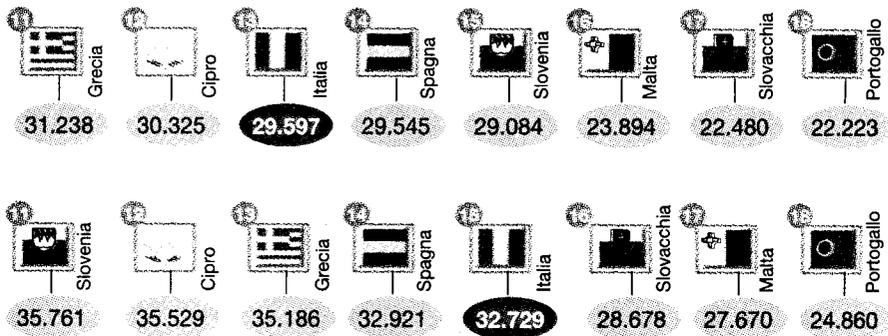
Il nostro paese è tredicesimo in Eurolandia, tra 4 anni scenderà al quindicesimo posto



La classifica Fmi dei paesi europei per reddito procapite reale Eurozona e Regno Unito in dollari, a parità di potere d'acquisto



Fonte: Stima e previsioni Fmi



Per la Grecia sono attesi aggiornamenti in negativo delle stime